

O.d.G. ASSEMBLEA D'ORGANIZZAZIONE Fillea CGIL ROMA LAZIO
10 novembre 2021
TEATRO PATOLOGICO - ROMA

**La Fillea Cgil con il Teatro Patologico e il Municipio XV
per la promozione del Polo Culturale, Sociale e Sanitario nell'ambito della
Rigenerazione Urbana.**

La Fillea Cgil Roma e Lazio, riunita a Roma presso il Teatro Patologico, si impegna a promuovere la costituzione di un POLO CULTURALE, SOCIALE e SANITARIO per il territorio chiedendo a Municipio XV, a Roma Capitale, a Città Metropolitana, di attivare il percorso di recupero degli spazi contigui al Teatro Patologico sito in Via Cassia 472.

Come Organizzazione Sindacale attiva nel territorio del Comune di Roma, riteniamo importante la costituzione di un presidio sanitario sociale e culturale, in collaborazione con la ASL Roma-1 oltre che al Teatro Patologico e al Punto Unico di Accesso (P.U.A) già presenti a ridosso degli spazi della struttura in questione, per rispondere alle esigenze e ai bisogni della cittadinanza, a partire dalle fasce più fragili, e al contempo ribadendo che la rigenerazione urbana è soprattutto recupero del patrimonio immobiliare (pubblico) esistente, al servizio della comunità territoriale.

Perché per la Fillea Cgil di Roma e Lazio è importante promuovere la nascita o l'ampliamento di poli che siano al servizio della Sanità, del Socialità e della Cultura nella nostra città e in questo municipio?

Per i Servizi Sanitari

L'importanza di implementare i servizi sanitari per un territorio vasto come quello del XV Municipio è fondamentale per avere la possibilità di arrivare a tutte le categorie di persone. A partire dagli anziani, i quali in molti casi hanno difficoltà a raggiungere quei pochi presidi sanitari presenti nel municipio, passando per gli adolescenti, con la possibilità di avere supporto dai consultori, ed arrivando alle donne, con un presidio che possa sostenerle nella maternità o ad avere un aiuto con il rafforzamento dei centri anti-violenza. La salute dei cittadini rimane una delle priorità per il bene comune e un polo che accolga chi ha bisogno diventa fondamentale per vivere il territorio.

Per i Servizi Sociali:

Il Teatro Patologico di Dario D'Ambrosi ce lo insegna: servizio sociale significa soprattutto aiuto alle famiglie. Quelle famiglie che si trovano in difficoltà non solo a livello economico, ma soprattutto a livello di aiuto sociale che può diventare sanitario se associato alla disabilità mentale e fisica come nel caso della sua compagna d'arte. Avere dei servizi sociali attivi significa avere dei servizi che aiutano non solo la persona e la sua famiglia, ma anche tutta la comunità in cui vive quella persona.

Avere un polo sociale in cui queste famiglie possono chiedere aiuto, diventa aiuto per tutta la comunità.

Per i Servizi Culturali:

Per la nostra organizzazione è indubbio che la creazione di un polo che possa essere attivo anche a livello culturale, diventa un arricchimento del territorio e di tutte le persone che lo abitano. In particolare se tendiamo l'occhio e volgiamo lo sguardo ai giovani, che spesso non riescono a trovare degli spazi adatti allo studio, alla formazione o semplicemente alla socializzazione.

Uno spazio culturale diventa uno spazio in cui i cittadini possono trovarsi e creare un tessuto sociale che valorizza il territorio che lo abita. E al tempo stesso può diventare un luogo dove creare e fare lavoro, con spazi di co-progettualità.

È bene sottolineare che la creazione e la rigenerazione di spazi come questi, è quello di cui il nostro sindacato si è sempre fatto portavoce. Rigenerare uno spazio in disuso o uno spazio che viene addirittura abbandonato, oltre che creare nuova vita al servizio a cui verrà destinato, crea lavoro per le persone che quello spazio poi useranno.

Rigenerazione urbana diventa quindi un circolo virtuoso, che parte dal lavoro per finire al lavoratore che è poi cittadino che abita quello spazio che rinasce.

Siamo sicuri che sia questa la strada per fare di Roma quella città di "prossimità" di cui tutti hanno bisogno. La strada giusta per fare di Roma una città alla portata di tutti. Una città dove trovare assistenza, sostegno e arricchimento culturale.

Che poi non è altro che la rappresentazione, per usare un vocabolo incline al luogo in cui ci troviamo, del rispetto dei diritti del cittadino.

Quegli stessi diritti sanciti dalla nostra amata Costituzione.